**10 maggio 2020 “Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore”**

La Genesi racconta come al Signore basti una semplice discesa dal suo cielo sulla terra per disperdere i superbi nei pensieri del loro cuore.

*“Tutta la terra aveva un’unica lingua e uniche parole. Emigrando dall’oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. Si dissero l’un l’altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra».*

*Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo.*

*Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un’unica lingua; questo è l’inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l’uno la lingua dell’altro». Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città.*

*Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra” (Gen 11,1-9).*

Dio non ha bisogno di bombe atomiche, missili, aerei stealth, sottomarini atomici superequipaggiati, fortezze volanti, persone addestrate al sommo della resistenza umana, altre armi sofisticatissime.

Nulla di tutto questo al Signore necessita per annientare la superbia di un uomo, un popolo, una nazione, per abbattere un regno, per sostituire una dinastia.

A lui basta abbandonare l’uomo ad un pensiero stolto, insipiente, stupido, insignificante. La rovina dell’uomo sono i suoi pensieri.

Ecco la preghiera del giusto. *“Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; porgi l’orecchio alla mia voce quando t’invoco. La mia preghiera stia davanti a te come incenso, le mie mani alzate come sacrificio della sera. Poni, Signore, una guardia alla mia bocca, sorveglia la porta delle mie labbra. Non piegare il mio cuore al male, a compiere azioni criminose con i malfattori: che io non gusti i loro cibi deliziosi” (Sal 141 (140) 1-4).*

È sufficiente un solo pensiero di stoltezza ed è la rovina dell’uomo superbo, arrogante, prepotente, che si pensa onnipotente. Con lui è la rovina di tutto un popolo.

La storia sempre conferma la profezia della Vergine Maria. Basta esaminare la fine di casati potenti, grandi regni, di singole persone e di moltitudini di uomini e di donne.

Vergine Maria, Regina dei Profeti, ottienici il dono della santa umiltà.

Angeli e Santi del Cielo, liberateci da ogni superbia e arroganza nei pensieri. Amen.